

# La Stanza ROSSA

FILOSOFIA E MINORITÀ di GILLES DELEUZE

PROGETTARE L'ARTIFICIALE (Prima parte)

P. Mello, A. Meda, D. Santachiara

Romano Bertuzzi

PER SOPRAVVIVERE A  
UNA RIVOLUZIONE CHE VA LENTA Dario Trento

Alberto Sorbelli

INTERNET - PAGE

intervista a Janieta Eyre

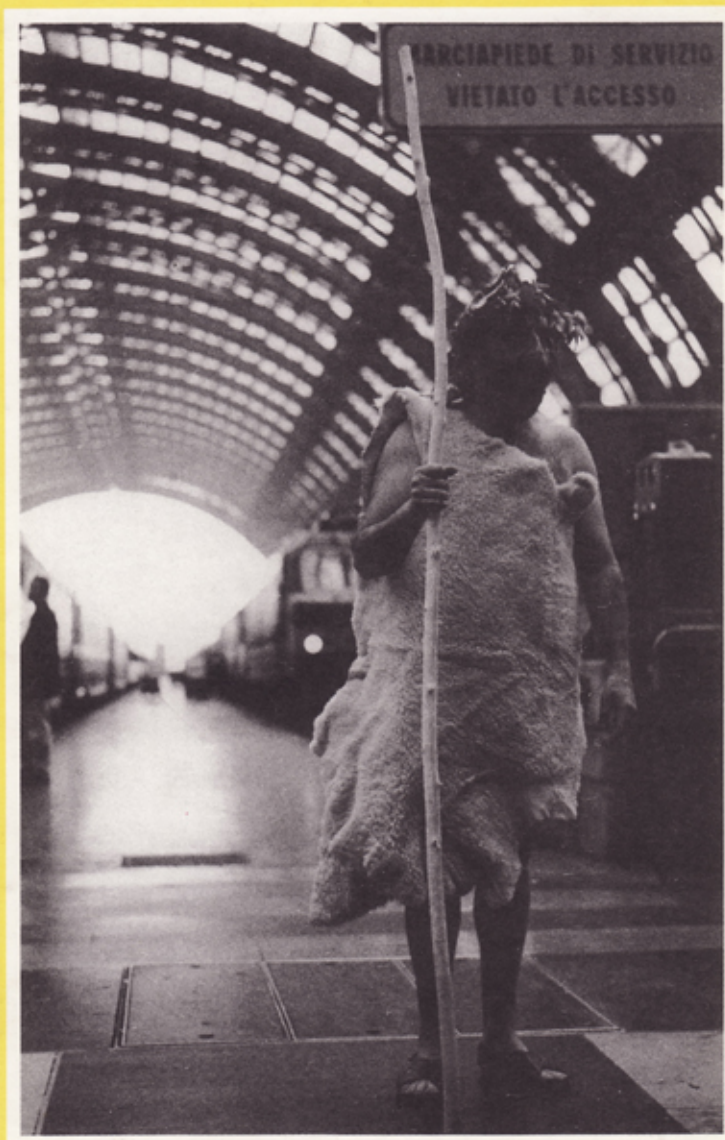
Mostre Libri

Lire 5000

Anno 7° N°27

Gennaio-Marzo

1 9 9 8

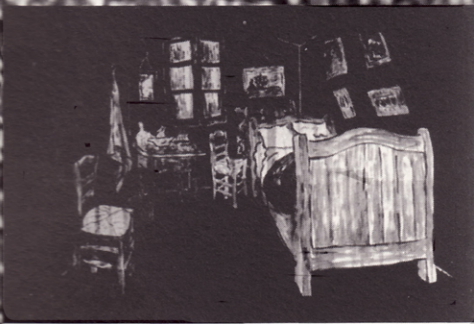


Edizioni dell'Ortica  
Communication

Rivista d'Arte dell'Era Virtuale

## La stanza di Van Gogh ad Arles

R. Galeano, F. Cattani, *Galleria Studio G7, Bologna*



"La stanza di Van Gogh ad Arles" è un quadro emblematico nella produzione artistica del fiammingo; emblematico perché è un soggetto, un luogo che rimanda a dei sentimenti prestabiliti e ordinati lontani quasi dallo stereotipo biografico dell'artista, almeno come l'evento filmico "Il tormento e l'estasi" ci ha configurato la vita dell'olandese ossia di un pittore genio, ma fortemente malato e folle. Tale quadro ha offerto l'opportunità presso lo spazio ex-falegnameria della Galleria G7 di Bologna, di una elaborazione spaziale condotta da Raimondo Galeano (non nuovo alla creazione di stanze ed eventi ai limiti del reale) e dell'architetto Franca Cattani, specialista nel realizzare "case solari per l'uomo del 2000". Si tratta di un intervento che riproponendosi, con particolari accorgimenti tecnici, ossia con l'utilizzo del "lumen" vernice fortemente fluorescente (assorbe la luce e la rimanda, verdastra, al buio) consente letteralmente di avere visivamente quella stanza dall'atmosfera colma di tensione. Con la luce della galleria si potrà vedere anche come l'architetto Cattani ha sapientemente distribuito, in una precisa regolamentazione spaziale, pannelli di legno tinteggiati da Galeano con il lumen; e con il buio apprezzare, appunto, le qualità tecniche del calabro-emiliano che, nel realizzare l'installazione - come sostiene Valerio Dehò nell'introduzione al catalogo - ha prodotto "...non solo la sua opera più complessa ed elaborata, ma ha anche spinto la qualità intrinsecamente pittorica a dei livelli mai raggiunti prima". Insomma, la stanza di Arles si ripropone con la forza della luce fluorescente in cui l'ambiente, "corroso" dalla visionalità dell'intervento chimico tecnologico, ripone nello spettatore il compito di attraversare emotivamente l'evento per "illuminare" il proprio passato e trasmetterlo nel presente con fiduciosa tensione.

foto: R. Galeano, F. Cattani, *La stanza di Van Gogh ad Arles*, 1997

*Giuseppe Parisi*